

pubblicamente. Poichè la nomina di un coadiutore non può avvenire che con approvazione papale, e una tal nomina non c'era, il nunzio di Colonia Tanara ebbe l'incarico di osservare attentamente quel che succedeva e di tenere al corrente l'Elettore. Il papa, doveva dichiarare il Tanara, non vedeva la necessità di un coadiutore, e perciò non darebbe ad esso la sua conferma. Inoltre la salute dell'arcivescovo era così buona, ch'egli poteva attendere al suo ufficio; ma specialmente dati gl'intrighi politici partigiani, non era tempestiva la nomina di un coadiutore. Di fronte a ciò non importava considerare, se la nomina avvenisse per elezione capitolare o per mezzo della cosiddetta postulazione.<sup>1</sup>

Così, propriamente, la questione sarebbe stata liquidata. Luigi XIV, però, inebriato della sua potenza, sperò di poter far cambiare parere al papa, sebbene avesse imparato già abbastanza a conoscere l'inflessibilità di Innocenzo. Le trattative, perciò, seguitarono, ed il successo del Fürstenberg pareva assicurato. Il cardinale, tuttavia, temeva l'intervento del pontefice, perchè già era in possesso di un vescovato. Il nunzio gli dichiarò, che l'unica mira del pontefice nella questione del coadiutore era la tranquillità della Germania; riguardi personali avrebbero dovuto passare in seconda linea rispetto ad essa.<sup>2</sup> L'elezione del coadiutore ebbe luogo effettivamente a Colonia il 7 gennaio 1688. Il Capitolo del Duomo sapeva bensì molto bene di permettersi un atto anticanonico; perciò esso designò il suo procedimento non come elezione, ma solo come presentazione, sperando che il papa riconoscerrebbe poi il fatto compiuto. Innocenzo XI per allora non intervenne, nonostante il vivo desiderio dell'imperatore, che Innocenzo proibisse direttamente l'elezione. Il Fürstenberg fu eletto all'unanimità meno un voto ed attese da Roma la conferma,<sup>3</sup> che Luigi XIV, su consiglio dell'agente francese in Colonia Gravel, cercò di estorcere a Roma. In Francia si sperava, che Innocenzo XI non sarebbe

<sup>1</sup> \* Al Tanara in data 6 dicembre 1687 (*Nunziat. di Colonia*, loc. cit.): [il nunzio deve] « insinuare destramente al sigr. elettore, che trovandosi in età et in salute così vigorosa, non pare che possa haver bisogno di coadiutore, che però S. B<sup>ne</sup> non sarebbe per indursi nello stato presente di concederglielo, massime, quando fossero vere le pratiche e le arti che le parti s'imputano vicendevolmente ». Lo stesso vale per il caso della postulazione. Cfr. \* lettera al Tanara del 13 dicembre 1687, ivi. Il *Barb.* 5190 f. 40-57 (Biblioteca Vaticana) contiene una \* Relazione sul conflitto elettorale di Colonia, che assai verosimilmente proviene dallo stesso nunzio Tanara. La narrazione è condotta in prima persona, è vivace e contiene indicazioni precise, confermate da fonti di prim'ordine. La relazione venne composta solo dopo la morte d'Innocenzo XI (29 agosto 1689), perchè questi è menzionato come defunto.

<sup>2</sup> \* Tanara in data 26 dicembre 1687, *Nunziat. di Colonia*, loc. cit. Il papa ha « per unico oggetto il riposo della Germania ».

<sup>3</sup> IMMICH, *Innocent XI* 78 s.